

**La Galleria Goffi Carboni in Roma presenta dal 16 novembre al 23 dicembre 2006 una esposizione dal titolo:**

## **ROMA**

### **Vedute, monumenti e storia nelle incisioni dell'Ottocento**

Il fascino di Roma, della sua storia e dei suoi monumenti è il tema di questa mostra che presenta una raccolta di stampe del XIX secolo realizzate da autori come Moschetti, Benoist, Pinelli, Rossini e Parboni. Sono inoltre esposte edizioni ottocentesche di opere del Falda e del Vasi, a testimonianza dell'interesse per la conoscenza dell'immagine di questa città, in un'epoca in cui la fotografia era ancora scarsamente diffusa.

L'Ottocento è un secolo molto travagliato per la vita romana. Dall'occupazione dei francesi alla Restaurazione, dalla Repubblica Romana all'arrivo dei piemontesi, si concentrano, in meno di settanta anni, una serie di rivolgimenti politici che non ha precedenti nel suo recente passato. Ma anche se questi eventi incidono profondamente sulla vita cittadina, l'immagine della Roma papalina, consolidata nei secoli, non muta, se non con poche eccezioni.

Le grandi trasformazioni urbanistiche e architettoniche sono passate o ancora da venire. L'unico grande intervento dell'epoca è la trasformazione di Piazza del Popolo per opera del Valadier, insieme con il francese Berthault, completato nel 1834. Per arrivare ad altre grandi opere che incideranno significativamente sull'aspetto della città, come la creazione degli argini del Tevere, gli sventramenti di Corso Vittorio Emanuele II o la realizzazione della Piazza Venezia con il suo Monumento, si dovrà arrivare alla fine del secolo.

Nel frattempo Roma vive quasi chiusa su se stessa e sulla sua storia. Gli abitanti che erano 150.000 all'inizio dell'Ottocento arrivano a circa 200.000 nel 1870. Ma l'interesse per la città, meta favorita del Grand Tour già dal Settecento, è sempre più vivo e la diffusione della pubblicazione di stampe illustrate lo testimonia. L'immagine che ci comunicano è quella di una Roma tradizionale, giunta quasi intatta attraverso i secoli. Quello che forse colpisce maggiormente è il vedere l'isolamento di cui godono alcuni monumenti e la presenza di molte ville e orti all'interno delle mura. La Roma ottocentesca è, *malgré tout*, tranquilla ed esteriormente distante dai tumulti che vive la politica. Sono gli stranieri, turisti, artisti e diplomatici ad essere i più attirati dal fascino del suo passato. Poeti e scrittori, come Byron e Stendhal, pittori come Ingres o Corot, vengono qui per cercare ispirazione, e trovano in Roma la capitale della memoria, come poi Parigi lo sarà della modernità. Con l'arrivo del Regno, dopo il 1870, molto cambierà e la città borghese si amplierà enormemente anche se le sue trasformazioni, all'interno della cerchia muraria, non saranno mai comparabili a quelle di Parigi o Londra.

Quello che dal punto di vista della circolazione odierna è un problema, è invece una risorsa dal punto di vista dell'architettura e della storia. Altre grandi capitali come Parigi, sono più moderne e vivibili della nostra ma hanno dovuto trasformarsi a fondo ed abbattere molti edifici storici. Questa sorte c'è stata risparmiata. Guardando queste immagini di Roma nell'Ottocento possiamo riconoscerne immediatamente la maggior parte dei monumenti perché tali sono rimasti, in gran parte inalterati. In queste stampe possiamo rivedere la parte della nostra città in cui la storia è ancora viva e riscoprire questo luogo, unico al mondo, in cui convivono le testimonianze delle epoche più diverse, dall'antichità ai giorni nostri.

**La mostra osserverà il seguente orario:**  
**Aperta dal martedì al sabato ore 10-13 e 16,30,19,30**  
**Chiusa lunedì e giorni festivi**

**Goffi Carboni Antiquariato**  
**Via Margutta 9 – 00187 Roma**  
**Tel e fax 06.3227284 e-mail [info@gofficarboni.com](mailto:info@gofficarboni.com)**  
**[www.gofficarboni.com](http://www.gofficarboni.com)**